



Cofinanziato dal Fondo Asilo
Migrazione e Integrazione
dell'Unione Europea

Newsletter n° 08

SPECIALE MEDIA LAB

Al via il Media Lab di Su.Pr.Eme. Italia

Si è tenuto giovedì 10 marzo 2022 il primo dei sei incontri del percorso formativo dal titolo "Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza" dedicato a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore

[leggi di più](#)



Caporalato e immigrazione attraverso i social media, secondo appuntamento col Media Lab

La giornalista Barbara Minafra, esperta in multiculturalità e politiche di interazione interculturale, ha guidato i presenti in un percorso di approfondimento

[leggi di più](#)



Razzismi contemporanei e nuovi social media, terzo seminario del Media Lab

Hanno relazionato in proposito Stefano Pasta, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Piera Francesca Mastantuono, giornalista e assistente al coordinamento dell'Associazione Carta di Roma

[leggi di più](#)



L'immigrazione nei media italiani, il quarto appuntamento del Media Lab

Relatori della giornata sono stati Marco Bruno, docente dell'Università degli Studi Sapienza di Roma, e Vito Giannulo, giornalista Rai

[leggi di più](#)



Media Lab Su.Pr.Eme. Italia, come parlare di immigrazione

Ad approfondire la tematica sono stati Marco Binotto, docente dell'Università degli Studi Sapienza di Roma, e Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale

[leggi di più](#)



"Come parlare di diritti", sesto e ultimo incontro online del Media Lab

È stata presentata una panoramica delle sezioni che compongono il Portale Integrazione Migranti, sito istituzionale di riferimento in grado di offrire informazioni, dati e contenuti sempre aggiornati sul tema dell'immigrazione

[leggi di più](#)



Per saperne di più, valutazioni finali e dati del Media Lab

Tutti i numeri del percorso online per giornalisti, comunicatori e operatori di settore realizzato nell'ambito di Su.Pr.Eme. Italia

[leggi di più](#)



A Roma l'ultimo appuntamento del Media Lab

«Gli stereotipi ostacolano la conoscenza, e conoscere bene è importante per comunicare bene», ha esordito **Tatiana Esposito**, Direttore della DG Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

[leggi di più](#)



Al via il Media Lab di Su.Pr.Eme. Italia

Si è tenuto giovedì 10 marzo 2022 il primo dei sei incontri del percorso formativo dal titolo “Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza” dedicato a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore



Co-finanziato dal Fondo Asilo
Migrazione e Integrazione
dell'Unione Europea



Crocevia rurali, luoghi simbolici, passaggi, storie



INFORMARE...OLTRE GLI STEREOTIPI E L'EMERGENZA.
CAPORALATO, MIGRAZIONI, DIRITTI, EDUCAZIONE
ALLA CONVIVENZA

WEB CONFERENCE, MARZO 2022



REGIONE
PUGLIA



REGIONE
BASILICATA



REGIONE
CALABRIA



REGIONE
CAMPANIA



REGIONE
SICILIANA



REPUBBLICA
ITALIANA



OIM
UN MIGRATION



NOVA

Si è tenuto giovedì 10 marzo il primo dei sei incontri del Media Lab “**Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza**” rivolto a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore previsto nell’ambito delle attività di comunicazione del Programma Su.Pr.Eme Italia finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs.

In collegamento da tutta Italia e desiderosi di approfondire una tematica dinamica, da sempre in evoluzione, in numerosi hanno colto l’occasione per intraprendere un percorso di formazione il cui principale obiettivo è quello di offrire strumenti e strategie per sviluppare una comunicazione responsabile e consapevole sui temi legati alle migrazioni, tra cui lo sfruttamento lavorativo e il fenomeno del caporalato.

L’introduzione al tema è stata affidata a **Renato Sampogna**, Dirigente Divisione III - DG dell’Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e da **Gianpietro Losapio**, Direttore del Consorzio Nova, partner di progetto.

Le oltre 100 persone presenti, poi, sono state guidate in questa prima tappa da **Antonio Ciniero**, ricercatore dell’Università del Salento, e da **Ilaria Papa**, ricercatrice del Consorzio Nova, si sono accostate ad analizzare e considerare gli ingranaggi, i significati e le rappresentazioni che compongono il profilo del caporalato nella stampa italiana.

Fenomeno multidimensionale complesso, per anni, è stato oggetto di dibattiti di natura politica e giuridica. Sebbene nel discorso pubblico il termine fosse già presente, si è dovuto attendere quasi vent'anni affinché il caporalato acquisisse una visibilità pubblica, politica e sociale tale da innescare una forte richiesta di cambiamento sociale.

Un importante processo di significazione e ridefinizione è stato avviato per quanto riguarda sia la riflessione scientifica, politica e giuridica, sia per quanto riguarda la produzione di un nuovo discorso e la creazione di un immaginario collettivo, a cui hanno contribuito la stampa e i media in generale.

In questa prospettiva, la ricerca **“Il profilo del caporalato nella stampa italiana. Visibilità, significati, rappresentazioni”**, condotta nell'ambito del progetto Su.Pr.Eme. Italia, ha proiettato i presenti in un'analisi quali-quantitativa di circa 500 articoli pubblicati su 12 tra i maggiori quotidiani italiani sul tema del caporalato e dello sfruttamento lavorativo tra marzo e novembre 2020. L'individuazione di questo arco temporale è funzionale ad analizzare sia gli articoli pubblicati durante il periodo di maggiore intensificazione del dibattito pubblico sul tema del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, sia quelli precedenti e successivi. Nel corso della presentazione, sono stati illustrati i criteri che hanno permesso di selezionare le testate giornalistiche analizzate nell'ambito della ricerca con un focus dettagliato sui quotidiani nazionali e i quotidiani regionali a maggiore tiratura nelle cinque regioni del partenariato: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Stando a quelli che sono i dati emersi dalla ricerca, si può osservare che nel 2020, a livello sociale e istituzionale, si è attuato un cambiamento direzionale delle concezioni e delle prassi inerenti il fenomeno. Gli interventi istituzionali messi in atto, tra cui l'applicazione della Legge 199 del 2016, hanno dato vita a una serie innumerevole di indagini e azioni da parte delle forze dell'ordine. Negli articoli non si parla più soltanto di braccianti, nuovi attori sociali fanno il loro ingresso nei racconti.

I numerosi aspetti emersi durante la discussione tematica hanno fornito i presenti di un sapere iniziale basilare per potersi addentrare in un discorso articolato che interseca ambiti sociali diversi. Nella costruzione di un processo collettivo di conoscenza, i partecipanti hanno ben compreso le dinamiche di questo fenomeno diventato parte integrante della nostra storia.

Scarica qui i materiali della prima giornata.

SPECIALE MEDIA LAB

Caporalato e immigrazione attraverso i social media, secondo appuntamento col Media Lab

La giornalista Barbara Minafra, esperta in multiculturalità e politiche di interazione interculturale, ha guidato i presenti in un percorso di approfondimento



“Come raccontare il caporalato e l’immigrazione attraverso i social media” è stato il secondo incontro, tenutosi martedì 15 marzo 2022, del Media Lab “**Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza**” rivolto a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore previsto nell'ambito delle attività di comunicazione del Programma Su.Pr.Eme Italia finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs.

Per l'occasione, la giornalista **Barbara Minafra**, esperta in multiculturalità e politiche di interazione interculturale, ha guidato i presenti in un percorso di approfondimento dei concetti chiave che uniscono il fenomeno del caporalato e dell'immigrazione al mondo dei social media.

Declinati dai giornali e dai canali televisivi, i flussi migratori e il fenomeno del caporalato sono tematiche frequentemente discusse dalla collettività.

Il discorso intrapreso durante la mattinata ha portato i partecipanti ad allenare il senso di consapevolezza che scaturisce da un'analisi critica e oggettiva di questioni che necessitano di definizioni chiare, pertinenti e non generiche.

Le migrazioni, caratterizzando la nostra epoca globale e digitale, hanno dato vita a un flusso strutturale caratterizzato da forme e immagini che contribuiscono ad alimentare la percezione sociale del fenomeno. Gli spostamenti umani, l'avvento straniero in territorio italiano e le dinamiche del caporalato hanno portato a riflettere sulla reazione dell'opinione pubblica la quale, nel corso della discussione tematica, è risultata essere strettamente vincolata dal giudizio divulgato dai mezzi di diffusione dell'informazione.

SPECIALE MEDIA LAB

Come sottolineato dagli spunti offerti dalla Minafra, le testate giornalistiche e i servizi televisivi, utilizzando una certa sintassi, preferendo delle forme, degli aggettivi e dei sostantivi, mirano a trasmettere un'idea che attribuisce declinazioni lessicali ben precise. La stampa è nella fase storica in cui si tende a etnicizzare la notizia, i titoli richiamano l'appartenenza etnica del singolo che diventa il rappresentante di tutta una categoria.

L'ambito giornalistico prevede un protocollo deontologico, noto come Carta di Roma, concernente la figura di richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta e migranti, il cui scopo è il rispetto della verità dei fatti osservati con l'obiettivo di fornire una guida in merito al trattamento delle informazioni riguardanti i migranti presenti sul territorio nazionale.

In questa prospettiva è stato dimostrato che l'evoluzione del pensiero inerente la figura del migrante o del lavoratore sfruttato in agricoltura ci porta a osservare come e in che misura il fenomeno sia influenzato dal canale mediatico, che diventa costruttore di prospettive d'analisi. Ne emerge una raffigurazione basata sulla costruzione di immagini stereotipate e di codici culturali ingannevoli.

I documenti, i dati statistici e le testimonianze offerti da fonti di diversa natura e oggetto dell'intenso dibattito scaturito dalla volontà di voler comprendere a pieno gli sviluppi sociali, politici e culturali hanno confermato che all'interno della nostra società si è venuto a creare un nuovo spazio culturale di interazione collettiva.

In chiusura dei lavori, il punto d'arrivo del dialogo avviato e che troverà conclusione nei prossimi incontri, ha portato alla consapevolezza di avere tutti quanti il dovere comune di coltivare e divulgare il pensiero critico.

Scarica qui i materiali della seconda giornata.

SPECIALE MEDIA LAB

Razzismi contemporanei e nuovi social media, terzo seminario del Media Lab

Hanno relazionato in proposito *Stefano Pasta*, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e *Piera Francesca Mastantuono*, giornalista e assistente al coordinamento dell'Associazione Carta di Roma



9

Proseguono i seminari di approfondimento del Media Lab **“Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza”**, previsto nell'ambito delle attività di comunicazione del programma Su.Pr.Eme. Italia, Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate, finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs.

L'incontro del 17 marzo 2022, incentrato su **“Razzismi contemporanei e nuovi social media”**, ha portato i presenti ad affrontare delle questioni radicate nei flussi dell'informazione. Con l'avvento di Internet si sono sviluppati nuovi canali di diffusione dell'odio e dell'intolleranza, tra i quali i vari e numerosi social.

Hanno relazionato in proposito **Stefano Pasta**, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e **Piera Francesca Mastantuono**, giornalista e assistente al coordinamento dell'Associazione Carta di Roma.

Gli esperti, illustrando le caratteristiche dell'ambiente digitale e come questo influenzi la performance d'odio, hanno ben delineato le origini e lo sviluppo dell'incitamento all'odio, meglio conosciuto come fenomeno dell'**hate speech**. Lo speech non è solo il parlare, rappresenta l'insieme di comportamenti, atteggiamenti e gesti che incitano alla violenza e risultano discriminatori di un gruppo sulla base di principi etnico-razziali, politico-religiosi e di orientamento sessuale. Si tratta di modalità espressive che ledono la dignità umana dando vita a forme di espressione mirate a diffondere, fomentare, promuovere o giustificare l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo e altre forme di odio fondate sull'intolleranza, sulla discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine straniera.

SPECIALE MEDIA LAB

In questa prospettiva è presto spiegato il ruolo della **Carta di Roma**, nata per attuare il protocollo deontologico per un'informazione corretta sull'immigrazione che promuova l'uso di termini giuridicamente appropriati, sempre al fine di restituire al lettore e all'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri. I giornalisti sono invitati ad adottare termini giuridicamente appropriati, a evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte e comportamenti superficiali e non corretti, che possono suscitare allarmi ingiustificati. La Carta, infatti, prevede che i temi dell'immigrazione e dell'asilo diventino materia di formazione e di aggiornamento professionale per i giornalisti e stabilisce l'istituzione di un Osservatorio indipendente. Con istituti universitari, enti di ricerca e altri organismi, l'Osservatorio deve verificare periodicamente l'evoluzione dell'informazione su richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti.

Con uno sguardo ampio, che vuole indagare più scenari, la discussione tematica ha permesso ai partecipanti di tracciare i confini e le principali linee evolutive della diffusione di nuove forme di intolleranza e razzismo. Differenti prospettive d'analisi hanno esteso i criteri di valutazione di chi, presente dal primo incontro, è parte attiva del percorso di formazione intrapreso.

Scarica qui i materiali della terza giornata.

L'immigrazione nei media italiani, il quarto appuntamento del Media Lab

Relatori della giornata sono stati Marco Bruno, docente dell'Università degli Studi Sapienza di Roma, e Vito Giannulo, giornalista Rai

The poster features several logos at the top: the European Union flag with the text 'Cofinanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea', the 'Su.Pr.Eme. ITALIA' logo with the tagline 'la strada giusta', and the 'M.L.' logo for the Media Lab. The main title is 'Giornalismo, media e migrazioni'. Below it, the speaker's information is provided: 'Prof. Marco Bruno, Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale, marco.bruno@uniroma1.it'. The central graphic is a cartoon by Marco Giannulo (2015) showing a man in a suit bowing over a small figure on a pedestal. The text in the cartoon reads: 'ALTRI SETTE BAMBINI ANNEGATI AL LARGO DELLA TURCHIA' and 'NON FATE PIÙ NOTIZIA, DOVETE CURARE MEGLIO LA VOSTRA IMMAGINE'. At the bottom of the poster, there are logos for various Italian regions (Puglia, Basilicata, Calabria) and international organizations (UNHCR, OIM, NOVA).

Martedì 22 marzo si è tenuto il quarto appuntamento del Media Lab **“Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza”** rivolto a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore.

Guidati da **Marco Bruno**, docente dell'Università degli Studi Sapienza di Roma, e **Vito Giannulo**, giornalista Rai, i presenti hanno indagato le peculiarità che caratterizzano la descrizione del fenomeno migratorio da parte dei media italiani.

L'Italia, così come l'Europa, in seguito all'accentuarsi della penetrazione straniera, sta sperimentando a livello sociale, politico, religioso ed economico un nuovo approccio e nuove prospettive verso una questione dalle forti implicazioni a livello etico e individuale.

Grazie al prezioso contributo dei due esperti in materia, si è potuto individuare i principi e gli aspetti per poter meglio definire, interpretare e valutare questa dinamica sociale. Il discorso sviluppatosi, grazie anche alla numerosa affluenza degli iscritti, ha permesso di analizzare molte dimensioni caratterizzanti il discorso sulle migrazioni.

Nel corso del dibattito sono emersi gli aspetti lessicali, metaforici e iconici che contribuiscono alla costruzione di un preciso framework strutturale in grado di legare più aspetti in un'unica catena discorsiva sulle migrazioni.

SPECIALE MEDIA LAB

In relazione al contesto storico-politico, il percorso semantico della parola porta a riflettere su una serie di vocaboli, entrati a far parte dei codici giornalistici e diventati parte integrante del linguaggio verbale quotidiano.

In questa prospettiva le aree tematiche sviluppate dal discorso mediatico risultano essere legate ai temi della sicurezza, degli sbarchi e dell'impatto umanitario.

Nella terminologia usata dai media, compare frequentemente la parola *invasione*, adoperata negativamente per indicare l'intensificarsi dei flussi migratori. Nell'immaginario collettivo si sviluppa un'immagine drammatica che, focalizzandosi sul nuovo rischio *invasione* e sull'emergenza dettata dai continui sbarchi lungo le coste italiane, crea allarmismo.

I canali mediatici, presentando delle prospettive di analisi e interpretazione, forniscono un punto di vista determinante nella costruzione sociale della realtà.

Da qui risulta che i luoghi comuni, i pregiudizi e le opinioni infondate sono frutto dell'intolleranza etnica, culturale e razziale che i media alimentano alterando le coscienze e facilitando gli atteggiamenti di rifiuto. Si trasmette un'immagine tendenzialmente inclinata verso la negazione.

Per fronteggiare la situazione, l'ambito giornalistico prevede un protocollo deontologico, noto come **Carta di Roma**, cui scopo è il rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati con l'obiettivo di fornire una guida in merito al trattamento delle informazioni riguardanti i rifugiati, i migranti, i richiedenti asilo e le vittime di tratta. Le linee guida prevedono l'utilizzo, da parte dei giornalisti, di termini giuridicamente appropriati al fine di garantire una reale corrispondenza dei fatti con la realtà.

Scarica qui i materiali della quarta giornata.

Media Lab Su.Pr.Eme. Italia, come parlare di immigrazione

Ad approfondire la tematica sono stati Marco Binotto, docente dell'Università degli Studi Sapienza di Roma, e Annalisa Camilli, giornalista di Internazionale

In sintesi

Quattro argomenti

A spasso nel tempo.
Le notizie nei media italiani: 1990-2010



Quali numeri?
L'immigrazione e i media italiani: 1990-2010



La favola dello specchio
Risposte Frequentemente Fornite

L'immigrazione nei media italiani - Marco Binotto

Pagina 2

“Come parlare di immigrazione” è il titolo del quinto incontro, tenutosi giovedì 24 marzo 2022, del Media Lab “Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza” previsto nell'ambito delle attività di comunicazione del Programma Su.Pr.Eme Italia finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs.

Presenti per approfondire la tematica **Marco Binotto**, docente dell'Università degli Studi Sapienza di Roma, e **Annalisa Camilli**, giornalista di Internazionale.

Il fenomeno migratorio, diventato tematica centrale dei flussi informativi diffusi dai media, acquisisce toni politici determinando diverse risposte dal punto di vista dell'opinione pubblica.

L'appuntamento ha portato i presenti a confrontarsi sulle modalità dell'informazione, sull'utilizzo delle immagini e la descrizione dei dettagli utilizzati per raccontare gli avvenimenti che contraddistinguono la nostra epoca.

La migrazione, nel suo complesso, si mostra come azione collettiva, espressione e nello stesso tempo produttrice di profonde trasformazioni sociali che si giocano sia nei Paesi di provenienza, sia nei Paesi in cui i migranti si stabiliscono.

Il discorso che riguarda migranti e rifugiati presente nei telegiornali attraverso il racconto di istituzioni, cittadini e particolari episodi di cronaca, manca quasi completamente dell'autonarrazione di chi vive le migrazioni in prima persona. La migrazione è trattata come un'invasione e la sofferenza di chi la vive non rientra spesso nella linea editoriale.

Avendo riportato fin dall'inizio la questione migratoria con toni allarmistici e drammatici, persiste nei confronti degli immigrati una visione parziale e riduttiva, incentrata sulla cronaca, nel dettaglio sulla cronaca nera, riconducendo l'immigrazione alla sola dimensione problematica.

Allarmismo, superficialità ed eccesso di stereotipi hanno caratterizzato negli ultimi anni la stampa italiana nell'informazione sull'immigrazione. Dal punto di vista del linguaggio giornalistico, l'uso degli aggettivi e il tono utilizzato portano i mass media a esprimere un'opinione controproducente ai fini di un dibattito costruttivo sull'integrazione. Durante il dibattito è emerso che, a livello di contenuto, i riferimenti alla nazionalità dell'aggressore sono molto più frequenti se l'aggressore è immigrato. La nazionalità dell'aggressore viene sottolineata, menzionandola già nel titolo o nel sottotitolo, solo se l'aggressore è immigrato, presentando in questo modo la chiara associazione tra criminalità e immigrazione.

In questa prospettiva, una delle preoccupazioni principali della Carta di Roma è stata quella di lavorare sul lessico dei quotidiani. L'utilizzo di parole ben precise fomenta, secondo la Carta, l'odio razziale soprattutto quando servono a dare visibilità ad articoli che gettano ombre sui migranti.

Scarica qui i materiali della quinta giornata.

SPECIALE MEDIA LAB

“Come parlare di diritti”, sesto e ultimo incontro online del Media Lab

È stata presentata una panoramica delle sezioni che compongono il Portale Integrazione Migranti, sito istituzionale di riferimento in grado di offrire informazioni, dati e contenuti sempre aggiornati sul tema dell'immigrazione



Cofinanziato dal Fondo Asilo
Migrazione e Integrazione
dell'Unione Europea



INFORMARE...OLTRE GLI STEREOTIPI E L'EMERGENZA.
CAPORALATO, MIGRAZIONI, DIRITTI, EDUCAZIONE ALLA
CONVIVENZA

WEB CONFERENCE, MARZO 2022



Martedì 29 marzo si è svolto il sesto ed ultimo incontro online del Media Lab **“Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza”** rivolto a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore e previsto nell'ambito delle attività di comunicazione del Programma Su.Pr.Eme. Italia finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs.

I presenti, numerosi fin dal primo appuntamento, sono stati guidati in questa tappa dal titolo **“Come parlare di diritti”** da **Stefania Congia**, Dirigente Divisione II - DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Elvio Pasca**, giornalista del Portale Integrazione Migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e **Antonio Maria Mira**, storico giornalista del quotidiano Avvenire, che ha raccontato la sua lunga esperienza sul campo.

È stata presentata una panoramica delle sezioni che compongono il **Portale Integrazione Migranti**, sito istituzionale di riferimento dedicato agli stranieri in Italia, in grado di offrire informazioni, dati e contenuti sul tema dell'immigrazione a un pubblico vasto e variegato. Progetto nato nel 2012 dalla collaborazione tra i ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Interno, il Portale è un punto di riferimento per i migranti e per quanti si occupano a vario titolo di migrazioni e integrazione in Italia.

Spazio virtuale di raccordo per le politiche di integrazione, si pone l'obiettivo di favorire l'accesso dei migranti a tutti i servizi offerti sul territorio, assicurando una corretta informazione quale presupposto per facilitare la loro integrazione nella società.

Viene così resa fruibile l'offerta dei servizi della rete pubblico-privato, impegnata nelle attività di integrazione mediante una rappresentazione georeferenziata degli ambiti di intervento, riconducibili ai cinque assi definiti dal Piano per l'Integrazione: lingua italiana, lavoro, casa, servizi essenziali, mediazione interculturale.

I contenuti pubblicati sul portale sono periodicamente verificati e aggiornati. Minori stranieri non accompagnati, mediazione interculturale, integrazione, progetti territoriali, inserimento lavorativo sono solo alcune delle aree tematiche che il sito approfondisce.

Articolandosi in cinque macro-sezioni, il lavoro di comunicazione pubblica propone news, con aggiornamenti quotidiani, approfondimenti di più largo respiro a cominciare da quelli resi disponibili dalle Associazioni, iniziative proposte dalle Regioni, dalle Province Autonome ed Enti Locali. Un'agenda segnala gli appuntamenti online o sul territorio, mentre una newsletter mensile aiuta gli utenti a non perdersi gli aggiornamenti più importanti.

In costante collaborazione con Province, Regioni Comuni ed associazioni del Terzo Settore, raccoglie i prodotti informativi realizzati dalla DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, come il rapporto annuale e la nota semestrale sugli stranieri nel mercato del lavoro, i rapporti sulle principali comunità migranti e quelli sulla presenza dei migranti nelle Città metropolitane.

Una fase successiva di dibattito e confronto ha portato poi i partecipanti ad acquisire nuove conoscenze, sciogliere dubbi e avere una visione globale degli aspetti correlati al fenomeno migratorio.

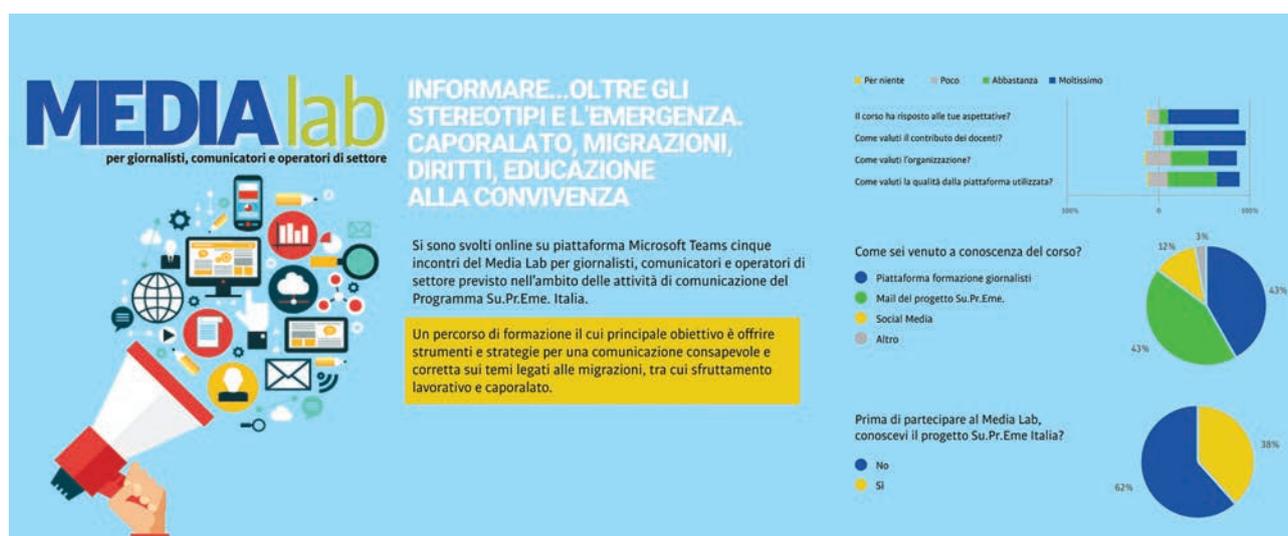
Al termine dei seminari di approfondimento, i partecipanti hanno collezionato numerosi strumenti e competenze necessari per poter avviare una comunicazione libera da stereotipi e orientata a promuovere un'informazione critica aderente alla realtà.

Scarica qui i materiali della sesta giornata.

SPECIALE MEDIA LAB

Per saperne di più, valutazioni finali e dati del Media Lab

Tutti i numeri del percorso online per giornalisti, comunicatori e operatori di settore realizzato nell'ambito di Su.Pr.Eme. Italia



Informare oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza è stato un percorso di formazione rivolto a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore promosso nell'ambito delle attività di comunicazione del programma Su.Pr.Eme Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate).

Principale obiettivo delle lezioni tematiche è stato offrire strumenti e strategie per una comunicazione consapevole e corretta sui temi legati alle migrazioni, tra cui sfruttamento lavorativo e caporalato.

Stando ai dati, sono stati ben **4000** i destinatari raggiunti dalla campagna comunicativa per la pubblicizzazione del corso. I sei incontri in programma, in modalità online su piattaforma Microsoft Teams, hanno coinvolto partecipanti provenienti da tutta Italia per un totale di oltre **150** giornalisti iscritti ammessi al corso e **200** attori del terzo settore coinvolti, tra comunicatori e operatori.

Grazie all'intervento di **12** voci diverse, tra le quali quelle di docenti universitari, sociologi e giornalisti che hanno animato le lezioni, i presenti, numerosi fin dal primo incontro, hanno potuto apprendere i criteri necessari per approfondire una tematica in continua evoluzione.

A conclusione del ciclo di eventi, si è potuto constatare che gli iscritti hanno manifestato un indice di gradimento alquanto positivo per ciò che riguarda le loro aspettative iniziali, il contributo dei docenti, l'organizzazione e la qualità della piattaforma utilizzata. Per molti di loro, questa è stata un'occasione ulteriore per conoscere le finalità del programma Su.Pr.Eme Italia.

A Roma l'ultimo appuntamento del Media Lab

«Gli stereotipi ostacolano la conoscenza, e conoscere bene è importante per comunicare bene», ha esordito **Tatiana Esposito**, Direttore della DG Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Giovedì 5 maggio si è tenuto nel Centro congressi della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione dell'Università Sapienza di Roma l'evento finale del Media Lab rivolto a giornalisti, comunicatori ed operatori di settore **“Informare...oltre gli stereotipi e l'emergenza. Caporalato, migrazioni, diritti, educazione alla convivenza”**, promosso nell'ambito del progetto Su.Pr.Eme. Italia (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate), finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs, dal titolo.

L'appuntamento, al quale sono stati conferiti 6 crediti formativi deontologici per la formazione professionale continua obbligatoria prevista dall'Ordine dei giornalisti, ha visto la partecipazione di circa 70 persone, che hanno seguito le quattro ore di interventi in maniera attenta e interessata rispetto alle tematiche affrontate.

Dopo il saluto del presidente dell'OdG Lazio **Guido D'Ubaldo** è stata affidata a **Tatiana Esposito**, Direttore della DG Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Iolanda Rolli**, Prefetto di Reggio Emilia e Presidente Panel of expert Su.Pr.Eme. Italia, e **Roberto Venneri**, Segretario Generale della Presidenza Regione Puglia, *coordinating partner* del Programma Su.Pr.Eme. Italia.

«Gli stereotipi ostacolano la conoscenza, e conoscere bene è importante per comunicare bene», ha esordito la dottoressa Esposito, la quale ha poi presentato il Portale Integrazione Migranti del MLPS come strumento e «fonte affidabile e sempre disponibile» per chi vuole tenersi aggiornato e raccontare ciò che riguarda gli stranieri in Italia.

SPECIALE MEDIA LAB

La dottoressa Rolli, entrando nel merito del fenomeno caporalato e dell'imponente volume d'affari che genera, ha ribadito che le priorità sono l'emersione e la legalità, definendo il progetto Su.Pr.Eme. «un'esperienza unica nel panorama nazionale». Convinzione rafforzata anche dal dottor Venneri, il quale ha lodato l'approccio multifondo e la messa a sistema delle problematiche e delle peculiarità delle cinque regioni del Sud oggetto delle azioni.

La seconda sessione, introdotta e moderata da **Gianpietro Losapio**, direttore del Consorzio Nova, ha ospitato gli interventi di **Antonio Ciniero**, docente dell'Università del Salento e coordinatore scientifico della ricerca "Il profilo del caporalato nella stampa italiana", alla base dei temi del Media Lab; di **Marco Bruno** e **Marco Binotto**, docenti dell'Università Sapienza di Roma; di **Stefano Pasta**, del Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT) dell'Università Cattolica di Milano; e della giornalista di Internazionale Annalisa Camilli, collegata dall'Ucraina, dove sta raccontando il conflitto in atto.

Dell'importanza delle immagini nel racconto dello straniero e della migrazione hanno parlato **Michela Bongiorno**, dirigente dell'USI Regione Siciliana insieme a **Pietro Esposto**, *project manager* della campagna di sensibilizzazione "Diritti negli Occhi"; **Mohamed Keita**, fotografo; e **Gianluca Sciannameo**, *project manager* del contest "Oltre il ghetto. Storie di libertà".

I *take home message* sono stati affidati, infine, a **Giacomo Baiocchi**, *social media manager* e *digital lead* della Rappresentanza italiana della Commissione Europea, e a **Stefania Congia**, dirigente della Divisione II della DG Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A questo [link](#) è possibile scaricare i materiali della giornata.



E-newsletter prodotta per il periodo febbraio - aprile 2022 nell'ambito del Programma Su.Pr.Eme. Italia, finanziato dai fondi AMIF - Emergency Funds (AP2019) della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs. Il partenariato è guidato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Immigrazione (Lead partner) coadiuvato dalla Regione Puglia (Coordinating Partner) insieme alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e Nova consorzio nazionale. È uno strumento informativo sulle caratteristiche e sulle azioni del Progetto ed è diffusa in via elettronica e a titolo gratuito nell'ambito delle azioni previste dal Progetto stesso. L'oggetto, i contenuti e ogni altro elemento della presente non hanno fini commerciali o promozionali né risvolti o interessi di natura economica. Questa pubblicazione riflette solo l'opinione dell'autore e la Commissione Europea non può essere ritenuta in alcun modo responsabile del contenuto.